

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00526876

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione salterio innario

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Ms. 4

INVD - Data NR (recupero pregresso)

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Ms. 28

INVD - Data NR (recupero pregresso)

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1288

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1288

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia data

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento scriba

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Viviano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1288
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00003356
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito lucchese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	miniature
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pergamena/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	310
<b>MISL - Larghezza</b>	225
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	legatura non originale in cartone
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Codice composto da cc. III+172; scrittura gotica. L'apparato illustrativo è ristretto, e comprende iniziali miniate, semplicemente decorate e figurate. Queste corrispondono a una tipologia invalsa nella seconda metà del Duecento. Di modeste dimensioni, sono costruite su riquadrature regolari, che si espandono all'esterno con brevi appendici vegetali o più raramente con drôleries.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri gotici
<b>ISRP - Posizione</b>	a c. 168
<b>ISRI - Trascrizione</b>	VIVIANUS FILIUS PRESBITERI GUIDONIS QUI HOC PSALTERIUM SCRIPSIT PRO ANIMA SUA ET PRO REMISSIONE SUORUM PECCATORUM, IN MCCLXXXVIII, INDICTIONE PRIMA

## NSC - Notizie storico-critiche

Tra le non poche testimonianze di codici miniati lucchesi duecenteschi, il Salterio spicca per la rara circostanza di recare una scritta col nome dello scriba e con la data 1288. La presenza di festività dedicate a santi lucchesi (Gervasio e Protasio, Senesio, Pantaleone, la Translatio Sancti Martini), fa supporre un'originaria destinazione a una chiesa lucchese. La data 1288 è da interpretare come l'anno in cui venne terminata la scrittura del testo; va precisato, tuttavia, che nel codice compaiono altre note, riportabili alla stessa mano, datate al terzo decennio del Trecento. L'apparato illustrativo piuttosto modesto trova riscontro nella qualità delle singole iniziali dipinte; queste sono contraddistinte da una certa abilità illustrativa, combinata con formulari correnti, che optano per scelte sintetiche e codificate, pur in una generale eleganza formale. Le componenti riscontrabili nello stile del miniatore afferiscono decisamente al lessico proprio della produzione di livello medio, della miniatura bolognese; questa costituisce infatti, dalla metà del Duecento, un vero modello normativo, anche per la situazione toscana e lucchese in particolare. Il radicale emiliano è individuabile nella struttura della lettera, nelle sue decorazioni figurate, nella presenza delle sporadiche drôleries: un formulario rapido ma realistico, che nel manoscritto lucchese appare tuttavia combinato con elementi grafici più sottili, di gusto francesizzante. Il riferimento a Bologna si precisa in opere che discendono dal modello della Bibbia della Nazionale di Parigi (Ms. Lat. 22), prototipo del cosiddetto "primo stile" della miniatura bolognese della seconda metà del secolo. In modo particolare, i confronti più convincenti risultano quelli con opere degli anni '70 e '90, e cioè con il Ms. D.I.13 della Nazionale di Torino e con la Bibbia della Biblioteca Marciana di Venezia (Ms. Lat. Z.6): comuni sono infatti, non solo il formato delle iniziali, quadrangolari e circoscritte, ma la struttura rigonfia delle lettere e la tipologia dei racemi. Tuttavia, rispetto a queste opere il codice lucchese appare meno sofisticato, e sostanzialmente manufatto di qualità più modesta, probabilmente riconducibile ad un miniatore locale informato sulle esperienze emiliane che certamente dovevano avere larga circolazione anche in questa porzione della Toscana. Peraltro, nella stessa Lucca, a questa data, si riscontrano produzioni analogamente informate alla cultura libraria emiliana; queste sono testimoniate dall'Antifonario Ms. 2654 della Biblioteca Statale (che stabilisce rapporti con il Ms. 59 della Biblioteca Comunale di Piacenza), e dal manoscritto protorecentesco delle Decretales (Biblioteca Capitolare, Ms. 287), forse proprio di esecuzione bolognese. Il filone si distingue in tal modo da quello, parallelo e altrettanto vivo in città, informato alla più tradizionale cultura bizantina, esemplificato dalla serie dei cinque corali della sacrestia della basilica di San Frediano.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

MV838

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dalli Regoli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 213s.
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	ff. a p. 213 e a p. 214
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Il secolo di Castruccio. Fonti e documenti di storia lucchese
<b>MSTL - Luogo</b>	Lucca
<b>MSTD - Data</b>	1983
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2000
<b>CM PN - Nome</b>	Ducci A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tramontano T.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	